

Tutto libri

Giochi

Soluzione

Il sogno di Kundera

Pubblichiamo la soluzione del gioco «Il libro sognato», a cura di Carmelo R. Designatori Riuniti, apparso sull'ultimo Tuttolibri. Il libro è l'inaspettabile leggerezza dell'essere, di Milan Kundera. La cornice che racchiude il sogno è costituita dal «quadrilatero amoroso» formato dai protagonisti del romanzo: le initials dei loro nomi (Tomda, Teresa, Sabina, Franz) sono scritte ai quattro angoli. All'atmosfera e ai temi dell'opera di Kundera rimandano vari altri elementi: lo sfondo praghese (Chiesa della Vergine Maria di Týn nella Piazza della Città vecchia); il carro armato con l'insegna del «Kitch», emblema di ogni dominio speranzoso e massificante, distruttore dei valori estetici; le macerie (di tante illusioni); la silhouette femminile, che allude al motivo dell'eros; il libro «Anna Karenina» e la bombetta di Sabina, due elementi importanti nell'intreccio della vicenda; l'immagine qualicita della «Grande Marcia», quella marcia verso il «radioso avvenire», che per l'Autore rappresenta la più grottesca delle illusioni. Ma anche chi non avesse letto *Tetragono agli appassimenti* (scrittura di Agostino Riccardi), «Quelli della notte-7» può decifrare l'enigma: è sufficiente comporre il puzzle unendo nel casellario in bianco i frammenti sparsi qua e là. Si comporrà così il titolo del romanzo: L'inaspettabile leggerezza dell'essere.

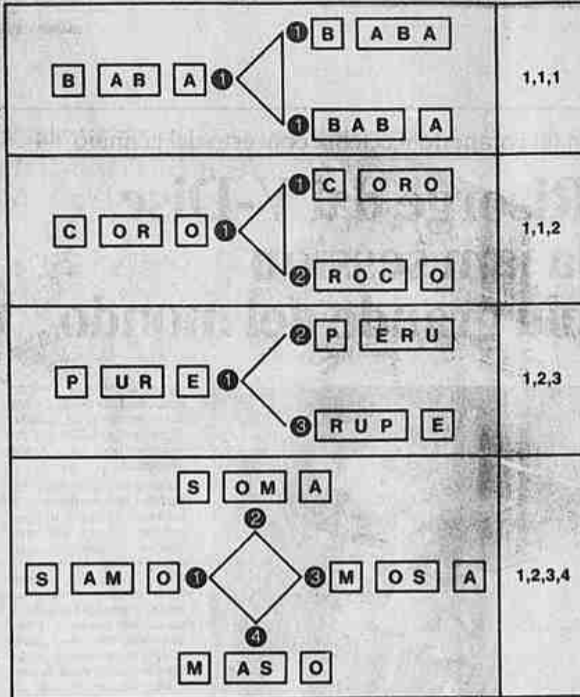
ANTONIO Ardino (Bovalino RC) ci ha mandato una bella collezione di «antipodi triangolari del terzo tipo». Ma che cosa siamo dicendo? Parli il disegno. È la storia del purè che vale un Purè ma diventa una rupe sullo stomaco spostando la lettera di testa in coda e quella di coda in testa, e leggendo da destra verso sinistra.

Ecco l'elenco della famiglia «1, 2, 3»:
baci-bica/ciba
cara-cera/reca
carte-cetra/Trace
Cile-cel/lice
dama-doma/moda
devo-dove/vedo
gelo-gole/lego
male-mela/lame
mate-meta/tema
meol-mise/semi
pare-pera/rape
pari-pira/ripa
rama-Roma/mora
raae-rea/sera
rivo-novi/vivo
silo-soll/llao
tiro-tort/rtio
voei-Vico/covi

Lo stesso lettore si chiede poi se dal triangolo non si possa passare al quadrato. Abbiamo riflettuto. Abbiamo immaginato che dall'isola di Samo, nota per la produzione di vasi, se ne possono portare alcuni, prima per nave e poi a soma di mulo, fino a una casa rurale e podere in Alto Adige: fino a un maso (S-amo/e-oma antipodo diretto; Samo/mas-omo antipodo inverso). Di qui poi si può giungere alla Mosa, fiume e dipartimento noti per la battaglia di von Rundstedt, Guderian, Reinhardt, Schmidt e von Kleist, 18-18 maggio 1940 (som-a/Mos-a antipodo inverso; m-ao/M-oste antipodo diretto). Studiate il disegno. Controllate il meccanismo con gli esempi seguenti:

ceto-cote/teco-Toce
cine-ceni/Nice-nci
Cino-ceni/Nico-noi
copri-Cipro/corpi-proci
darò-Dora/rado-rodà
devi-dive/vedi-vidè
lave-leva/vale-vela
ledo-ledo/dole-Delo
mare-mera/rame-rema
meri-mire/rami-rima
milo-moti/timo-tomi
Nemo-nome/meno-mone
nido-nodi/Dino-doni
rapi-ripa/pari-pira
rama-Roma/marò-mora
raso-rosa/sarò-sora
seri-sire/real-rie
tamo-tama/Mato-mota
tiro-tort/rtio-roti

Se non vi è chiaro il meccanismo «quadrangolare», torneremo a spie-



Gli «antipodi quadrangolari»

Sui mari mira i rami in rima

benari i giochi di parole che stanno alla base degli indovinelli, e stia attento alle date e ai nomi degli inventori, verremo a sapere quando e nella mente di chi nacque questo bel caso. Renato Perinotto (Collegrò TO) ha costruito antipodi diretti in pluribus verbis di varie lunghezze. Uno, sesquipedale, raggiunge le 70 lettere! Raffaele Massacesi (Pesaro) ha fatto un buon lavoro con gli antipodi sillabici, e ha trovato un antipodo incrociato asimmetrico: cartevrate (satellite di festa G. mon)estrate; le, satellite di coda TE bilaterale. Paola Querini (Mantova) ha scoperto un antipodo triangolare trisillabo che comporta tmesi: *sopporta-sa troppo/tropo sa*. Antipodo diretto in verba continencia di 28 lettere (riferito a un gladiatore): per cenno delle belle donne

crepi. Antipodo incrociato in verba conjuncta, 27 lettere: «Purè, ma mai, dolce Clodia, m'amerai...». Antipodi sillabici: Tortona-tornato (diretto), ritorto-torrito (inverso). Infine Francesco Tranquilli (San Benedetto del Tronto AP) risponde alla nostra domanda del 15 novembre. Il testo che parodiava Pistrucchia Rossetti nel 1872 per «tradurre» Carrol è quello che canta Edgardo alla fine della Lucia di Donizetti, libretto di Salvatore Cammarano. I casi sono due. O nessuno sa più le opere o nessuno vuol saperne a questa domanda. Noi abbiamo i capelli bianchi e se volete la Lucia ve la cantiamo tutta, qui, subito. Scommettiamo? Ma se qualche lettore giovane non la sa? Inveramente non possiamo, citando Rossetti, citare anche Cammarano. Saremmo noiosi. Giampablo Bossena

Le mostre d'arte

Una pittrice a cavallo

Il Museo di Castel Sant'Angelo a Roma è sicuramente il museo più chiacchierato d'Italia. Se si faosse un referendum sullo spazio espositivo pubblico meglio gestito, non avrebbe rivali. Da anni tutti si lamentano perché, a parte qualche rara mostra positiva, è un assestrato di esposizioni di basso e perfino pessimo livello. Malgrado falli proteste, i responsabili continuano, con pernicacia, ad accipitare mostre inqualificabili.

nel diocesani - proroga fino al 1° marzo e la mostra storico-documentaria sul «Servizio sanitario nell'Esercito Italiano», c'è uno standardo di egual misura che annuncia la «personale» di una certa Ninni Verga dal titolo «Testimonianze d'Arte sulla Difesa».

Per chi non lo sapesse, il Museo di Castel Sant'Angelo, unico credo in Italia, dipende da due autorità paritetiche: il ministero per i Beni Culturali con relativo Soprintendente e il ministero della Difesa con relativi generali. Pari dignità, pari diritti anche nella scelta degli artisti da presentare al pubblico. I diritti di quest'ultimo ministero provengono dal fatto che, a tutt'oggi, Castel Sant'Angelo è considerata una fortezza militare. Come all'epoca del Sacco di Roma e di Benvenuto Cellini.

Torino
Auguste Rodin. Prestati dal Museo Rodin di Parigi, i famosi acquarelli e disegni dell'ultima stagione, quando per lo scultore francese questo mezzo divenne tramite espresso autonomo. Tema dominante, la figura femminile, con furia ed eros straordinari. Curatrice Claude Judrin. Catalogo Edizioni Artificio. Al Circolo degli Artisti, fino al 29 marzo.

Milano
Lorenzo Viani. Già presentata a Roma e nella nativa Viareggio, comprende 80 tra dipinti, disegni e grafiche che riassumono l'intero iter di questo egregio pittore e scrittore, a partire dalle prime opere popolariste del 1906/7 al ritratto di Répaci del 1936, anno della morte. Catalogo Mazzotta. A Palazzo Reale fino al 5 aprile; poi a Parigi e a Firenze.

Roma
Jean Fautrier. Al Break Club, piccola ma succosa antologica di uno dei padri dell'informale. Come preambolo, alcuni disegni e un raro «nudo» del 1936, poi esempi dei celebri «otaggi» degli Anni 40, dei «partisans» ungheresi del '56 e delle «Hautes pâtes» dei suoi ultimi anni. Nel catalogo un testo di Augusta Monferrini. Fino al 26 febbraio.

Aosta
Altiterrazoni. A cura di Mirella Bandini, nella Torre del Lebrocco, 10 personalità del MAC, movimento di arte concreta sviluppatosi nell'immediato dopoguerra, presentati ciascuno con 2 opere di quel periodo e 2 di data posteriore, per porre in evidenza la coerenza. Sono: Bignone, Dorfler, Galaboni, Garau, Munari, Parisot, Carol Rama, Scroppo, Soldati e Veronesi. Da oggi.

Napoli
Armando De Stefano. Pastelli e tempere, dedicate agli esenti della gloriosa rivoluzione napoletana del 1799, di un pittore partenopeo che da anni porta avanti un discorso figurativo di «artista», con un'ispirazione che si ispira alla grande stagione della pittura napoletana del '900. Alla Galleria Canevari, fino al 19 febbraio.

Monfalcone
L'arte di latte. Per iniziativa del Comune, esposizione di materiale pubblicitario «su metallo», proveniente dagli archivi della fabbrica Passero & C. specializzati fin dal 1919 in questa produzione, che ha come caratteristica la lunga durata del messaggio. Catalogo Edizione della Laguna, a cura di Gianfranco Sgubbi. Alla Sala Roma, fino al 15 marzo.

«un eventuale intervento televisivo: TG L'UNA, rubriche del TG, altre rubriche di valenza analogica».

Forse sarà opportuno precisare che questa pittrice dipinge frequentemente carabinieri a piedi o a cavallo, alla maniera del post-cubista di mezzo secolo fa. La sua pittura piace a Piero Angela (come confessa lui stesso nel catalogo). E si tratta di uno dei centomila e passa pittori che attualmente allietano il nostro Paese.

Ma vi diamo freschi se ognuno di essi, magari con qualche prete come «la concomitanza sinergica» pretendesse di esporre in un museo pubblico.

Probabilmente è l'episodio artistico più scandaloso avvenuto entro le vetuste mura del mausoleo di Adriano, che pure ne ha viste tante. Perciò, a mio parere, non dovrebbe passare sotto silenzio come di solito avviene. Soprattutto perché deriva da una situazione anacronistica, incredibile. Sulla quale non sarebbe male che il ministro Spadolini gettas-



Lorenzo Viani: «Ritratto di Sarah Bernhardt», part.

Firenze
Paolo Masì. Alla Galleria Piramide, una figura rilevante dell'ambiente artistico fiorentino che, con viva intelligenza, partecipa al dibattito in corso e senza clamori sta sviluppando, da tempo, una rigorosa sperimentazione rivolta soprattutto ai problemi primari della percezione ottica. Fino al 27 febbraio.

Bolzano
Luigi Mainolfi. Personale che comprende un rilievo recente in terracotta, il scultore in bronzo del 1983 intitolato «Enirole», ed alcuni piccoli rilievi e disegni dello scorso anno, di uno scultore assai significativo del momento attuale, la cui ricerca s'incanta in modo pregnante sulle forme profonde e primordiali. Alla Galleria Il Sole, dal 7 febbraio.

Bologna
Bino Corti. Al Centro Massarella, fertile cucina di nuove forze, presentato da Marielena Pasquini, uno dei nostri giovani più promettenti, con una serie di paesaggi di natura fantastica e di forma particolare, il cui titolo «Le Cosmicomiche» vuol essere esplicito omaggio a Italo Calvino. Fino al 28 febbraio.

Il Casino di Saint-Vincent da' appuntamento ai grandi giocatori di chemin de fer. Il migliore riparte in Thema Ferrari.

Una gara che si disputa su sei tappe (30 Genn./1 Febr., 13/15 Febr., 6/8 Mar., 20/22 Mar., 3/5 Apr., 24/26 Apr.), in ciascuna delle quali il primo vincerà una automobile ed il secondo e il terzo dei gioielli firmati Cartier. Per il vincitore finale, colui che avrà sommato il maggior punteggio nel corso delle sei tappe, un premio prestigioso: la Thema-Ferrari. Un torneo di chemin de fer di questa importanza può darvi un'idea delle dimensioni e dell'organizzazione di chi lo propone. Il Casino de la Vallée infatti è il primo casino d'Europa per la professionalità e la qualità del gioco. Il primo per le dimensioni con i suoi 7 tavoli di chemin de fer, 3 di trente et quarante, 27 di black jack oltre ai 13 tavoli di roulette francese e 48 di roulette americana. Uno dei tanti appuntamenti con la mondanità ed il prestigio che si rinnovano ogni giorno.



Al Grand Hotel Billia, con la sua grande tradizione alberghiera e la sua cucina d'alta scuola; al Centro Congressi dove per tutto l'anno, le più grandi aziende organizzano meeting e convention.



Saint-Vincent il piacere di andarci non conosce stagioni.